



## JESOLO LIDO L'impianto paleocristiano di Jesolo e i suoi mosaici

**N**ell'ambito delle manifestazioni di celebrazione del bicentenario della istituzione del comune di Jesolo, è stato presentato dall'autore, Giuseppe Cuscito (ordinario dell'università di Trieste), il libro dal titolo: "L'impianto paleocristiano di Jesolo e i suoi mosaici. Una rilettura critica del monumento dopo gli scavi stratigrafici del 1985 - 1987 e del 1990". L'opera è il frutto di un "service" del club Jesolo Lido che ha provveduto alla ristampa, riveduta ed aggiornata, dell'edizione pubblicata nel 1983. Il club, sempre sensibile ai valori della storia e della cultura, ha curato l'iniziativa nell'ambito di un più ampio progetto, voluto in collaborazione con l'amministrazione comunale, con "Vivavocecultura", un'istituzione culturale locale, con la cooperativa consumatori Nord Est e con l'associazione "Progetto Veneto Orientale", per la valorizzazione ed il recupero del sito archeologico presente nella cittadina balneare. Nella prima fase del progetto, definita della "conoscenza", è stata quindi curata la stampa del lavoro del professor Cuscito, opera di grande valore e significato storico e scientifico, che mette in luce l'importanza degli scavi relativi alla basilica paleocristiana di Santa Maria, i cui reperti musivi vengono fatti risalire tra la fine del secolo IV° e l'inizio del V°. Nello scorso mese di dicembre alcuni soci Lions, accompagnati dalle autorità comunali e dai dirigenti dei due istituti comprensivi di Jesolo, hanno provveduto alla consegna, a ciascun alunno delle scuole primarie e secondarie, di una copia dell'opera, così da permettere a tutte le famiglie di apprendere e apprezzarne il

contenuto. L'iniziativa ha avuto il particolare plauso da parte dell'amministrazione che ha promesso la sua collaborazione anche nelle successive fasi del progetto. Si è trattato quindi di un evento estremamente significativo che, ancora una volta, ha dato visibilità e spessore all'attività dei Lions, contribuendo a farne conoscere gli scopi.

MONSELICE, CHIOGGIA - SOTTOMARINA,  
CONSELVE E PIOVE DI SACCO

## Giornata internazionale della Donna

**B**en quattro club insieme a Monselice, oltre a due Leo club (Monselice "Federico II" e Piove di Sacco "Diego Valeri"), nella serata del 7 marzo per celebrare nella maniera più solenne possibile la giornata internazionale della donna. Ha fatto gli onori di casa il presidente del "Monselice", Giorgio Brigato, al quale si sono aggiunti i "colleghi" Sandro Scarpa per il "Chioggia - Sottomarina", Domenico Peraro per il "Conselve" e Roberto Martin per il "Piove di Sacco". Folta la presenza di soci ed ospiti presenti, interessati alla relazione di Silvana Badaloni, associato presso la facoltà di ingegneria dell'università di Padova e docente dei corsi di intelligenza artificiale e di fondamenti di informatica, oltre che componente del comitato pari opportunità della stessa università e dell'associazione nazionale donne & scienza, la quale, dopo una breve introduzione sulle motivazioni storiche della "giornata", ha esposto i risultati di un'interessante ricerca, promossa dall'università di Padova e denominata "The leaky pipe: where have all the women gone?" ("La condotta che perde: dove sono andate a finire tutte le donne?"). Dati recenti evidenziano il fatto che le donne hanno superato gli uomini nel conseguimento di un

diploma di istruzione secondaria superiore (89,9% contro l'89,5%). Il numero delle donne iscritte ai corsi universitari è in aumento (nel 2003/2004 in Italia si sono iscritti ragazzi per il 44,3% e ragazze per il 55,7%). Durante la vita lavorativa però le donne, ad ogni livello gerarchico, si "perdono per strada" in modo non proporzionato rispetto ai colleghi maschi. Una conseguenza di questo fatto è che le donne sono scarsamente rappresentate nelle posizioni di vertice. Questo fenomeno definito "leaky pipe", condotta che perde, è ben conosciuto sia nel modo accademico che nell'industria privata. La relatrice ha poi analizzato i fattori che influenzano questo fenomeno, dagli stereotipi di genere (il maschio è ritenuto "più competente") agli stereotipi sull'occupazione ("troverò lavoro?"), dall'influenza della famiglia e della scuola ("la donna deve accudire alla propria famiglia") alla difficile conciliazione tra lavoro e famiglia. Vivo l'interesse suscitato tra i presenti, che hanno trovato poi modo di approfondire le problematiche affrontate e di rafforzare i rapporti di amicizia, tanto che i quattro club hanno confermato l'impegno a ritrovarsi per organizzare altre analoghe occasioni di incontro

VENEZIA HOST

## L'alcolismo giovanile

**I**l club Venezia Host ha trattato il tema distrettuale dell'alcolismo giovanile nel corso di una tavola rotonda alla quale hanno aderito gli altri tre club della 2ª circoscrizione del distretto 108 Ta3, "Lido", "Angelo Partecipazio" e "Marghera". La presidente del club organizzatore, Luisa Trevisan, aveva chiesto all'Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia di sollecitare le scuole medie inferiori a far partecipare gli alunni a questo incontro, "ma purtroppo - ha

lamentato la presidente Trevisan – le scuole non hanno risposto, assenza totale di adesioni, nemmeno un ragazzo era presente. Peccato, perché l'argomento riguarda proprio i ragazzi, i diretti destinatari dell'impegno dei grandi, e in particolare dei Lions, a spiegare gli effetti devastanti dell'uso di alcolici tra minorenni e a prevenire questa piaga dilagante". I relatori, coordinati da Bruno Auricchio, erano mons. Dino Pistolato, direttore della Caritas veneziana, impegnato da sempre in attività di assistenza e prevenzione nel campo del disagio giovanile, e la psicologa Daniela Orlandini, la quale ha ricordato che le statistiche evidenziano che oggi l'approccio all'alcol inizia addirittura in età prepuberale e che, purtroppo, le femmine che consumano alcol si avvicinano in percentuale ai maschi, con conseguenze per loro più nefaste considerate le diverse facoltà biologiche che rendono più difficile per loro "smaltire" gli alcolici. Mons. Pistolato ha richiamato la legislazione vigente, inadeguata però a tenere lontani dall'alcol i minorenni. "Non è col proibizionismo – ha detto - che si risolve il problema, che invece va affrontato non dal legislatore, ma da un più attento rapporto tra i giovani e i genitori, da un colloquio che si deve instaurare e coltivare. Gli adolescenti hanno bisogno di relazionarsi con gli altri, di raccontare le loro esperienze e i loro problemi a chi sia pronto e attento a riceverli". La presidente Trevisan ha concluso dicendo che "i Lions hanno il dovere di richiamare l'attenzione delle famiglie e delle istituzioni e di proporre soluzioni. È chiaro che l'attività primaria deve essere la prevenzione e il dialogo, soprattutto nelle famiglie e nella scuola. Alla legge segue sempre l'inganno per eluderla, con il risultato di troppe giovani vite spezzate, in una società disattenta e indifferente, accondiscendente di fronte al 'divertimento sacralizzato', dovuto, immancabile e, purtroppo per molti aspetti, fatale".

### CAMPOSAMPIERO

## Giovanni Rana imprenditore di successo

**G**iovanni Rana, presidente del pastificio omonimo, è stato ospite del club nella serata conviviale dal titolo 'Imprenditori veneti di successo'. Un ospite brillante, il quale ha deliziato i numerosi presenti, circa 160 persone, con racconti ed aneddoti della sua vita, oltre che con l'illustrazione delle principali esperienze lavorative prima di arrivare alla costituzione della nota azienda alimentare. La sua è una storia di successo, iniziata circa 40 anni fa a San Giovanni Lupatoto (Verona), sede attuale dell'azienda, dove Rana introdusse e perfezionò la prima macchina per produrre tortellini. Rispondendo ad una precisa domanda sulla pubblicità, l'imprenditore veneto ha tra l'altro risposto di aver adottato dal 1990 la politica di pubblicizzare personalmente i suoi prodotti convinto che possa essere il modo migliore per garantire in prima persona la qualità e la bontà degli stessi; tutto questo ha dato grande notorietà all'azienda ma soprattutto alla sua persona divenuta una sorta di star. Moderatore dell'incontro

Ferdinando Azzariti, docente di organizzazione aziendale, nonché curatore dell'importante 'Salone d'impresa', iniziativa rivolta ad aziende, manager e studenti universitari, giunta alla quinta edizione. Da segnalare la presenza di una classe di studenti di un istituto di grafica pubblicitaria di Castelfranco Veneto, guidati dalla loro insegnante Mary Pavin, i quali si sono dimostrati assai interessati ai racconti di Rana, affascinati dall'imprenditore e soprattutto dalla sua straordinaria capacità comunicativa che lo ha fatto diventare oggetto di interesse e di studio. Giovanni Rana ha richiamato anche i rappresentanti della stampa e delle televisioni locali, i quali non si sono lasciati sfuggire l'occasione per dare avvicinare il personaggio dando risalto all'evento.

### CITTADELLA

## L'attività dell'agenzia delle entrate

**I**l club Cittadella, presieduto da Filippo Grasso, ha voluto dedicare una serata per conoscere meglio l'attività svolta dall'ufficio delle entrate. A parlare di un argomento che tocca da vicino tutti, il direttore, Ildebrando Pizzato, il



Giovanni Rana, a sinistra, al club di Camposampiero



quale ha subito evidenziato che nel 2007 l'agenzia del Veneto ha recuperato oltre 200 milioni di euro d'imposte non versate, di cui oltre 5 milioni dalla sede di Cittadella. In un anno sono stati circa 60 mila controlli e solo il 5 per cento è stato eseguito con il meccanismo degli "studi di settore", da cui è emerso che "se il dichiarato era 100, quello accertabile dagli "studi di settore" era 110, mentre quello poi verificato era 250». Strutturata in 21 direzioni locali e due provinciali, che comprendono le province di Trento e Bolzano, l'agenzia delle entrate può definirsi una sorta di "operatore sociale", in quanto sempre più spesso tende a limitare le frodi che in questo momento interessano soprattutto la vendita di auto o di telefonini. Con la lotta alle frodi si vuol dare correttezza al mercato e una stabilizzazione delle regole. I risultati sono per il momento scarsi "perché, molto spesso, a capo di queste frodi vengono trovate persone che sono nullatenenti". Pizzato ha poi precisato che se ogni accertamento a livello nazionale produce un introito di circa 3.000 euro, nel Veneto si arriva a 7.000 euro. A livello nazionale gli accertamenti nel 2007 sono stati circa 350 mila; l'obiettivo è di arrivare a 450 mila nel 2008, per raggiungere i 510 mila nel 2009. Al termine della relazione molti gli interventi dei presenti che hanno permesso di conoscere altri particolari interessanti.

L.L.

PADOVA HOST - PADOVA S. PELAGIO

## Sfilate di moda a sostegno del Burkina Faso

**I**n un tempo in cui sembrano essere crollati i valori di base, su cui si è sempre fondata la società degli uomini, in particolare la civiltà classica da cui deriva

l'Europa contemporanea, ci si può stupire di vedere coniugati insieme elementi come la cultura, il divertimento e l'aspetto sociale. È quello che è successo in una splendida serata organizzata con il Padova San Pelagio, a conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, della capacità del mondo mistico di sapersi mantenere in una giusta misura in una tradizione di eccellente livello, proponendo nel contempo un messaggio di grosso spessore nella prospettiva



di saper leggere pienamente le caratteristiche del mondo contemporaneo. In quest'ottica i 150 tra soci dei due club, i loro familiari e gli ospiti, si sono dati appuntamento presso l'hotel Mantegna di Padova per una serata finalizzata in primo luogo a raccogliere fondi a sostegno del service "Acqua per la vita", un'iniziativa che i due club seguono da tempo con grande partecipazione, rivolto alla popolazione del Burkina Faso, un paese dell'Africa occidentale che tra i bisogni primari deve risolvere quello della siccità. Tutto è riuscito alla perfezione, grazie anche all'impeccabile organizzazione di Giuseppe Pastò,

cerimoniere del Padova San Pelagio, che ha seguito lo svolgimento della serata fin nei minimi particolari, con una regia intelligente e nello stesso tempo discreta. Da parte loro i presidenti, Umberto Giaretta per il San Pelagio e Riccardo Bastianello, hanno ricordato gli scopi del meeting, mettendo in rilievo come l'iniziativa, posta nel mezzo dell'anno sociale, si possa configurare come un "fiore all'occhiello" delle attività annuali di entrambi i club e come manifestazioni di questo tipo, anche perché costruite nell'ottica della sinergia e dell'amicizia, possano raggiungere più facilmente il successo e si pongano come modelli anche per il mondo esterno ai Lions.

Passando alla cronaca, i partecipanti hanno potuto gustare un abbinamento di eccezione: in primo luogo un'elegante sfilata di moda in cui è stata presentata una serie di abiti raffinatissimi e deliziosi della boutique "Giò Più" di Padova, gestita da Giovanna e Lucia Marchesini. Tutte le modelle, oltre che per il loro indubbio fascino, sono state unanimemente apprezzate per la professionalità dimostrata; sottolineata in particolare è stata la spontaneità coinvolgente con cui, nell'ambito di un suadente e indovinato accompagnamento musicale, hanno saputo interpretare il loro ruolo, indossando nel contempo anche meravigliosi gioielli, tutti di una raffinatezza e preziosità eccezionali, usciti dal laboratorio "Gioielli Banci", gestito a Montegrotto Terme da Daniela e Marzia Banci. In definitiva è stata una serata piacevolissima che ha raggiunto i suoi obiettivi. Il livello si è sempre mantenuto su un piano di grande attenzione e partecipazione e che da parte di molti presenti si è auspicato che iniziative di questo tipo possano realizzarsi con maggior frequenza anche in futuro.

Giuseppe Iori

ESTE COLLI EUGANEI

## Mission in Kenya

**C**iao Egidio, come stai? Noi stiamo benissimo. Da queste parti è difficile pensare che siamo vicini al Natale. Il sole e il suo calore, i colori della natura che ci circonda, gli stessi sorrisi così aperti delle persone sconosciute ma che incontrandoci per strada ci salutano come se ci conoscessimo da tempo, non ci portano alla mente né alberi di Natale né luci sfavillanti di negozi ricchi di ogni ben di Dio. Eppure Gesù Bambino è arrivato anche qui grazie all'aiuto degli amici del club, che hanno permesso l'acquisto non di torroni o bamboline, ma di quanto è molto più necessario alla loro sopravvivenza. Ti mandiamo quindi in anteprima alcune foto che riguardano tutti noi del club, con la preghiera di far pervenire al presidente, e quindi a tutto il club e a ciascuno, i nostri più sentiti auguri per un Natale di pace e serenità e un felice anno nuovo. Unitamente, ancora, al nostro ringraziamento per averci permesso di arrivare qui come se fossimo Babbo Natale. Saluton! Aldo e Luciana "Quale migliore modo di presentare uno dei nostri service, se non questa "e-mail" che il nostro socio Aldo Bergamasco e la moglie Luciana ci hanno inviato dall'ospedale di Tharaka in Kenya?. Abbiamo approfittato di una iniziativa di volontariato di questo nostro socio che, medico ginecologo neo - pensionato, ha voluto porre al servizio di chi ne ha particolarmente bisogno, il proprio bagaglio di esperienza maturata in ambito ospedaliero fra la sala parto e la sala operatoria. Così, il nostro club ha potuto mettere a disposizione della popolazione di Tharaka, 200 km a nord - est di Nairobi, dello strumentario chirurgico, utilissimo per la sala parto, e altre attrezzature per la diagnosi di patologie oculari. Il service è iniziato nella primavera 2007, presidente Eleonora Blotta Tarroni, in occasione del primo viaggio di Aldo in quella regione semisperduta: 150mila abitanti che

vivono principalmente in capanne circolari di argilla con tetto di paglia e fango, senza corrente elettrica. All'interno di una missione cattolica fondata dai padri missionari della Consolata di Torino, è entrato in funzione il S. Orsola Hospital, grazie ad associazioni di Ferrara, Montebelluna e Caserta. Qui si alternano medici volontari per periodi da qualche settimana ad alcuni mesi. Le patologie più frequenti sono la malaria, il tifo, la tbc, l'Aids. Le aspettative di vita sono 55 - 56 anni per gli uomini, 60 circa per le donne. I soci del club Este hanno risposto con calore all'invito di partecipare al miglioramento delle condizioni sanitarie di quella popolazione, deliberando i fondi per l'acquisto del materiale ospedaliero e, più di uno, contribuendo anche a titolo personale. Ora, il service è proseguito anche con la nuova presidenza in occasione del secondo viaggio, in novembre, di Aldo accompagnato dalla moglie Luciana, che si sono trascinati fin laggiù tre valigioni colmi di strumentazione chirurgica. La possibilità di avere un nostro socio come tramite diretto e che opera direttamente sul campo ci ha dato veramente una grande carica! E questo service continuerà nel tempo, ne siamo sicuri!

**Egidio Martelli**

VENEZIA ANGELO PARTECIPAZIO

## Un programma denso di splendide iniziative

**I**n questo trimestre abbiamo avuto modo di raggiungere l'obiettivo che si era proposta la nostra presidente, cioè di partecipare e collaborare con i club del nostro territorio ed alla Fidapa, alle numerose ed importanti iniziative culturali e sociali che avvengono a Venezia, convinte che lavorando insieme si possono ottenere risultati

più concreti anche per l'immagine dei Lions. Così in collaborazione con Venezia Host, Venezia Lido e Venezia Marghera, presso la caserma Cornoldi abbiamo partecipato alla conferenza sul tema distrettuale "I giovani e il alcol", che ha visto l'intervento di monsignor Dino Pistolato, direttore della Caritas veneziana e Daniela Orlandini, attiva nella prevenzione all'interno dell'Ulss. I relatori hanno insistito sulla necessità di educare i ragazzi specialmente in famiglia ed a scuola, a considerare l'alcol nocivo specialmente prima della maggiore età. Secondo appuntamento a marzo, in collaborazione con la Fidapa, alla sala Mondadori, dove si è svolto l'incontro con la vicepresidente dell'Ateneo Veneto, Tiziana Agostini, che ha parlato sul tema: "Le parole per cambiare il lessico delle pari opportunità, secondo le donne". La partecipazione delle nostre socie al dibattito è stata vivace e propositiva. Per quanto riguarda invece il service "Progetto Martina", la presidente Micaela Ronca Noto ed alcune socie, sotto la guida del professor Di Maggio hanno contattato medici specialistici, che si sono resi disponibili ad incontrare gli studenti dei licei di Venezia per informarli sulla prevenzione dei tumori giovanili, in special modo quelli al seno. Per il service nazionale "L'acqua e l'Africa", al teatro Toniolo di Mestre, in collaborazione con il Mestre Castelveccchio e Mestre Host, le nostre socie sono intervenute numerose alla rappresentazione di canti gospel, dando un contributo cospicuo per la realizzazione di un pozzo d'acqua in Burkina Faso. A febbraio abbiamo incontrato il Lions Maurizio Pettenazzo di Padova, il quale ci ha intrattenuto su argomenti di informazione lionistica, sulle iniziative e sull'impegno Lions di cui non siamo mai abbastanza consapevoli. Con una relazione chiara ed esauriente è stato evidenziato come i Lions siano presenti ormai in tutti i continenti e portino un contributo allo sviluppo sociale, specialmente ai popoli che iniziano un percorso di progresso.



Importante anche conoscere la struttura e l'organizzazione dei club, soprattutto nei rapporti con il distretto. Come si vede quest'anno l'impegno è stato notevole, cercando di intervenire a tutte le riunioni, sempre solidali con l'indirizzo della presidente, in una sincera atmosfera di amicizia e di collaborazione.

*Carmela Saccomani*

#### PADOVA HOST

## Parma: un tour tra cultura e peccati di gola

“Perché cavalcate per queste terre?”, diceva l'alfiere Rilke al marchese che viaggiava al suo fianco. “Per ritornare” rispose l'altro. In questi versi tratti dalla ballata dell'alfiere Rilke di R. M. Rilke vi è tutta la poesia e nostalgia di ogni ritorno, il mito dell'odissea che si reincarna continuamente in ogni vita. Ad inizio marzo il “Padova Host” ha organizzato una gita culturale a Fontanellato e Parma. Vi eravamo già stati, ma abbiamo fatto bene a ripetere perché ogni viaggio, anche se replica, è una novità. Anzitutto, cambiamo noi fisicamente e spiritualmente. Cambia il contesto, in primo luogo la compagnia, con problemi di adattamento e di nuove forme di comunicazione. Cambiano i luoghi, per restauri compiuti nel frattempo o per nuove e più approfondite indagini ed interpretazione degli studiosi; cambia infine la società per l'incremento dovuto a nuove infrastrutture e alla immigrazione. In effetti, Parma mi è apparsa molto connotata dalla presenza di extra - comunitari. C'era vicino al nostro albergo Stendhal un mercato ambulante dove i clienti extra - comunitari erano almeno il 30%. È stato l'impatto più vistoso rispetto ad un passato ancora recente. La città si presenta come una capitale. I monumenti visitati



costituiscono la sua singolarità; tutti sono perfettamente restaurati, dando un'idea di diligenza e di attaccamento alla propria storia. Anzitutto il Battistero del Duomo, agile costruzione romano - gotica, è apparso fuggente nella sua veste di marmo bianco. I rilievi dei tre portali e delle fasce decorative, opere di B. Antelami, rappresentano fatti e dottrine morali e religiose che costituivano il catechismo illustrato per tanti fedeli analfabeti. Abbiamo visitato l'interno con un'attenzione particolare, scoprendo nuovi aspetti, per esempio è scolpito il lavoro di una persona intenta a fare i salami, segno dell'importanza che aveva questa manifattura nel tredicesimo secolo come ancora oggi. Del Correggio, forse la figura più rappresentativa della città, abbiamo invece ammirato gli affreschi di una stanza del monastero benedettino di San Paolo, che segnarono uno dei più violenti trapassi tra il vecchio e il nuovo nell'arte. Gli affreschi della cupola del Duomo, sempre del Correggio, sono uno sflogorio di luci e colori in un turbinio di figure di angeli e di santi. Parma, più di Roma, divenne dallo scorcio del secolo sedicesimo a tutto il diciottesimo la meta dei pittori, e ciò per merito di Correggio e del Parmigianino, altro genius loci. Gli affreschi di quest'ultimo a Fontanellato, dedicati al mito di Diana ed Atteone, sono anch'essi un capolavoro ispirato dalla sala del monastero di san Paolo. Per finire va ricordato lo splendido Teatro Farnese, uno dei più grandi al mondo, tutto in legno perfettamente restaurato, che ha

richiamato alla memoria il Teatro Olimpico di Vicenza. Altrettanto importante è stato l'aspetto enogastronomico. Eravamo già stati a Polesine Parmense a visitare i resti del castello dei marchesi Pallavicino, in particolare una cantina di stagionatura dei culatelli, immersa tanti giorni l'anno nella nebbia della bassa. Abbiamo trovato il luogo completamente cambiato. È stato largamente ripristinato il fortilizio preesistente dal quale si domina il Po che gli scorre davanti con il recupero di sale affrescate. Da una sensazione speciale addentrarsi fra quella selva di salumi, una vista che ti prepara all'assaggio dei prodotti tipici. Quando si esce, un concerto di vacche, di maiali, di oche, tutte di razze rare e pregiate, ti accoglie in una festa della natura e dell'agricoltura di nicchia. E viene in mente il “Mulino sul Po” di Riccardo Bacchelli.

*Giancarlo Rossi*

#### CHIOGGIA SOTTOMARINA

## Cambiamenti climatici

Il club ha avuto il piacere di avere come relatore il professore Karl Ludwig Schibel, docente di ecologia sociale presso l'Università degli Studi di Perugia. Il professore è il coordinatore dell'Alleanza per il clima delle Città Europee, una associazione che riunisce 1400 città europee, di cui solo 140 italiane, che si sono poste l'obiettivo di ridurre la CO<sub>2</sub>, prodotta nel loro territorio, del 10% ogni cinque anni per arrivare entro il 2030 a dimezzare le emissioni di CO<sub>2</sub> per abitante. Nello stesso tempo sono impegnate nella protezione delle foreste pluviali del bacino del Rio delle Amazzoni, ricche di bio diversità e irrinunciabile polmone verde per tutta l'umanità. Dopo questa premessa ha presentato i dati di una ricerca sulla CO<sub>2</sub>, che evidenziano come sensibili

variazioni di questa abbiano inizio dalla metà dell'Ottocento in poi e come dal 1950 la curva di crescita si innalzi, inesorabilmente legata al continuo aumento del consumo dei carburanti fossili. In realtà siamo troppo pesanti per questa Terra, consumiamo troppo carbone, troppo metano, troppo petrolio. In questa situazione l'unico rimedio possibile è rappresentato dalla sostenibilità, che non è un concetto scientifico ma etico, rivolto a ridurre il nostro peso sulla Terra per non arrivare a situazioni di non ritorno. Il suo invito è, quindi, quello di cambiare stile di vita, e per fare questo è molto importante il comportamento individuale, ed è compito delle strutture pubbliche di offrire esempi per incrementare comportamenti virtuosi nei cittadini. Un cambiamento nell'uso dell'automobile, nella climatizzazione delle case migliorabile con l'isolamento termico, nel consumo di prodotti riciclabili, nel risparmio energetico legato al solare ed all'eolico. Oltre a queste scelte individuali, finalizzate a migliorare la qualità della vita, è necessario arrivare alla scelta di una crescita economica legata ad una produzione sostenibile in tutte le sue fasi e disaccoppiata dalla produttività fine a se stessa. Un cambiamento nello stile di vita che sarà un esempio anche per i paesi emergenti, che per emulazione non commettano i nostri stessi errori. Il professore Schibel ha concluso dicendo che, in questi ultimi anni, abbiamo visto alcuni eventi meteorologici, da noi considerati, estremi e dai quali risulta che ad essere minacciato, in realtà, sia l'uomo, mentre la natura e la Terra stanno complessivamente bene. Di conseguenza, dobbiamo evitare di affrontare in modo drammatico questi problemi, l'ecologia non può e non deve diventare una religione, va sostenuta ed utilizzata, al pari di altre scienze, in prospettiva di un miglioramento della situazione attuale. È seguito l'intervento dell'assessore all'ambiente Convento, che ha illustrato

una serie di iniziative in itinere dell'amministrazione Comunale riguardanti trasporti pubblici, parcheggi e infrastrutture, per cambiare radicalmente la viabilità della nostra città. Inoltre, ha fatto cenno agli interventi in difesa del territorio agricolo, grazie alla posa di barriere contro l'intrusione del cuneo salino, e quelli previsti a salvaguardia del territorio lagunare.

*Nico Sibour Vianello*

### TREVISO ELEONORA DUSE

## Iniziativa e meeting nel segno della solidarietà e della cultura

**I**l 15 gennaio scorso il club ha incontrato il governatore Maurizio Bertoldi per la programmata visita dell'anno sociale. Dopo la riunione con consiglieri ed officer, ha avuto luogo l'assemblea con scambi di idee, di opinioni, richieste di chiarificazioni con interventi dei suoi collaboratori diretti. Nell'occasione la presidente Marilena Carer ha presentato le iniziative maggiormente significative del nutrito programma 2007/2008, cominciando dal convegno informativo sul tema di studio nazionale "Dignità e diritti nel mondo dei minori: rischi ed abusi di internet e psicofarmaci", che ha visto la partecipazione dell'avv. Luisa Solero con una relazione sull'affido familiare in riferimento al nuovo diritto di famiglia. Il club è impegnato poi a sostenere il service nazionale "Acqua per la vita obiettivo Africa". Assieme agli altri club di Treviso partecipa alla realizzazione di un fabbricato con cinque locali da adibire ad aula scolastica e relativi servizi all'interno della casa circondariale di Santa Bona. In particolare l'intervento riguarda la collaborazione in fase di progettazione dell'opera e di

esecuzione, nel reperimento dei materiali e delle necessarie risorse finanziarie. La conclusione dei lavori è prevista per l'anno prossimo. Di indubbio interesse anche il convegno, aperto alla cittadinanza, sul tema "Treviso, quale futuro" a Ca'dei Carraresi, e l'incontro con l'opera al teatro comunale per "Così fan tutte" di Mozart, il cui ricavato è andato all'acquisto di attrezzature per l'area disabili e traumatizzati dell'Ulss 9 di Treviso ed altre attività comuni ai club della zona A: Lions Quest, raccolta di occhiali usati, festa di carnevale (a favore della Pro Senectute di Treviso), l'interclub di preparazione alla visita della mostra "Gengis Khan e il tesoro dei Mongoli" con la relazione di Adriano Madaro, sono stati altri momenti importanti dell'attività. Sempre in tema di service sono stati ricordati gli interventi rivolti ai giovani: scambi giovanili, giovani talenti, Poster per la Pace (possibilità di proporre agli amici di Tabor questo service), il tema operativo distrettuale "I giovani e l'alcol", il "progetto Martina" che vuole informare i giovani sui tumori più frequenti alla loro età e sulle possibilità di prevenzione, diagnosi e cura. Non sono mancate attività a sostegno di persone svantaggiate, in particolare di udiolesi e di ciechi, con il progetto del libro parlato in biblioteca che ha come partner la provincia di Treviso e l'associazione Libro Parlato Lions di Verbania. Iniziativa di interesse civico, culturale e di solidarietà sociale quelle rivolte alle "nuove povertà in un ricco territorio" in collaborazione con l'università Ca'Foscari, la provincia, l'associazione Pro Etica ed il coordinamento del volontariato, la ricerca delle povertà emergenti, il gemellaggio con Tabor. Un'attività intensa e diversificata che ha impegnato il club in meeting, convegni, visite culturali, manifestazioni (Stella di Natale, Burraco, etc.), meritando gli elogi del governatore per l'impegno e la partecipazione dei soci.

*Elina Pontiroli Gobbi*

PADOVA SAN PELAGIO

## Bioetica, i nuovi confini fra scienza e coscienza

**B**ioetica. I nuovi confini fra scienza e coscienza”, questo il tema scottante e molto attuale proposto dal club presieduto da Umberto Giarretta per fare chiarezza sul nuovo lessico che parla di “procreazione assistita”, di “testamento biologico” e di “clonazione”. Relatore Paolo Benciolini, docente di medicina legale presso l’università di Padova, presidente del “Comitato consultivo di bioetica” e membro del “Comitato nazionale”, il quale, dopo aver ricordato che “bioetica” non è un termine nuovo ma, forse, quello che si sente con più frequenza nei dibattiti, ha affrontato il problema da medico, chiamato ad operare in “scienza e coscienza”. Si tratta di termini entrambi messi in discussione e, forse, anche in crisi. Partiamo dalla “scienza”. Oggi noi abbiamo un moltiplicarsi di specializzazioni, per cui quando avviciniamo un medico, probabilmente lui sa “moltissimo” di “pochissimo”, ma non sa facilmente cogliere gli altri aspetti della scienza ed anche avere una base scientifica aggiornata. Si dice, infatti, che la scienza medica nel giro di cinque anni, se non è aggiornata, si dimezza. “A volte ho la preoccupazione che questi studenti escano sapendo le ultime novità delle cose estremamente raffinate, ma poi non sanno applicare o rischiano di non saper applicare queste nozioni”. Per quanto riguarda la “coscienza”, nei medici di tutti i tempi era una cosa che veniva data, tutto sommato, per scontata. Oggi però valgono gli stessi modelli di un tempo? Le ultime generazioni di medici si sono trovate di fronte ad un cambiamento straordinario che non si è mai verificato nei secoli passati. I confini fissi della nascita e della morte, come erano valutati

una volta, oggi non esistono più; la tecnologia ci ha portato agli embrioni in provetta da un lato, alla possibilità di prolungare l’esistenza all’infinito dall’altro.

Altrettanto importanti le trasformazioni negli attuali clienti dei medici.

Essi non si fidano più del loro dottore, documentandosi anche attraverso internet e facendo nascere cause giudiziarie, con la creazione di una nuova materia: la “medicina difensiva”. Da Ippocrate, (500 avanti Cristo) in poi, i medici hanno sempre avuto



Paolo Benciolini con il presidente Umberto Giarretta

il loro “codice deontologico” con le sue regole, in passato mai messe in discussione, ma con il sorgere delle nuove questioni, ecco che il codice deontologico è stato investito da una serie di problematiche come il “consenso”, “la fecondazione assistita”, “l’interruzione della gravidanza”. Quest’ultima, che per secoli era stata considerata deontologicamente ed eticamente un reato, ora è entrata nel nostro ordinamento. In seguito è arrivata la “privacy”, una legge creata apposta contro l’invadenza dei giornalisti, ma che si ritorce in maniera pesante sulle buone relazioni e sulla buona comunicazione. A questo punto è sorta la domanda: “È sufficiente che una categoria si dia delle regole

da sé, al suo interno, oppure questi problemi di coscienza sono così importanti che vanno al di là di quello che la stessa categoria può decidere da sé?” Ed ecco che negli Stati Uniti è sorta la bioetica, che poi è arrivata anche in Italia, anche se con diverse caratteristiche. Ma il medico è l’unico che può sapere qual è il vero “bene del paziente”? Nasce quindi il principio di autonomia del cittadino, libero di fare le sue scelte, in virtù dei riconosciuti diritti della persona umana. La “bioetica” si avvale dunque di tre principi: veridicità, come aspetto tradizionale dell’impegno del medico; autonomia, come riconoscimento dei diritti fondamentali dell’individuo e giustizia, perché non essendoci le risorse, infine, bisogna dare delle priorità. Su questi tre principi è nata la “bioetica”.

In seguito sono sorti i comitati di bioetica per affrontare problemi particolari. In Italia esiste un Comitato Nazionale, per fornire pareri di carattere etico su alcune questioni, come i criteri per l’accertamento della morte da applicare in caso di trapianti. Poi esistono comitati etici più piccoli per la pratica clinica. Essi non sono costituiti solo da medici, ma sono l’espressione di competenze diverse. Il loro compito non è quello di dare dei giudizi o di fare delle sentenze, ma di esprimere i diversi punti di vista, per consentire di prendere una decisione o fare una scelta, che potrebbe essere anche in contrasto con l’orientamento del comitato stesso. Benciolini ha concluso affermando che i “filosofi morali” che sono chiamati ad operare all’interno del comitato, hanno riconosciuto che se non ci fosse stata la “bioetica” a farli scendere dall’astrattezza e a portarli nella concretezza, avrebbero continuato a navigare sulle nuvole, senza costruire nulla di sostanziale. Molti i quesiti posti dai presenti sull’argomento, cui il relatore ha risposto in modo conciso ed esauriente.